

**Da non credere - Legge di stabilità e fisco. Il Ministro dell'Economia Grilli: «Irpef, benefici per 99% dei contribuenti»** ([Guarda il video](#))

ROMA - Il governo è accerchiato dalle istituzioni, ma Vittorio Grilli 1 non si lascia intimorire e rilancia convinto che la legge di Stabilità avrà effetti positivi per "il 99% dei nostri contribuenti" favorendo le fasce di reddito "più basse". Il primo attacco è arrivato dall'Istat. Secondo l'istituto di ricerca, l'economia italiana mostra i primi segnali di ripresa, i quali però potrebbero essere minati dalla manovra finanziaria varata dal governo. Critiche pesanti anche da parte del numero uno della Corte dei Conti, Luigi Giampaolino 2, che ipotizza un possibile rincaro dell'Imu e, soprattutto da Bankitalia 3 secondo cui - addirittura - "sarebbe prudente prevedere contenute misure correttive in primavera". A dare il via al dibattito a distanza durante le audizioni in Parlamento sulla Legge di Stabilità è stato proprio il presidente dell'Istat Federico Giovannini dando credito al governo e sottolineando come "dalla congiuntura emergevano alcuni primi, seppur timidi, segnali positivi che sono emersi anche nelle ultime settimane".

Per Grilli, invece, la manovra "consente di ridurre e ridistribuire il carico fiscale, in particolare per le famiglie, ponendo attenzione all'equità" con un beneficio medio "pro capite di 160 euro". Nella manovra fiscale quindi "il vantaggio complessivo va per il 54% a favore di contribuenti con lavoro dipendente, per il 34% a pensionati, il 10% ai cittadini con reddito da lavoro autonomo, il restante 2% agli altri". Critiche le parti sociali, soprattutto la Cgil: secondo il segretario generale, Susanna Camusso 4, è proprio l'impostazione della manovra a dover essere cambiata perché "dolorosa e iniqua". Non sono mancati nemmeno gli interventi dei politici, primo fra tutti il segretario del Partito democratico Pierluigi Bersani 5 che ha bollato come "propaganda" le parole di Grilli.

Tutti gli interventi: Grilli 6, Corte dei Conti 7, Bankitalia 8, Sindacati 9, Bersani 10

I numeri della manovra sono stati comunque passati in rassegna dall'Istat, che ha invitato a interpretare con cautela i dati sulla ripresa economica perché "dal lato delle famiglie permangono segnali di sofferenza: nel secondo trimestre il potere d'acquisto si è ridotto dell'1,6% rispetto al trimestre precedente e del 4,1% rispetto al secondo trimestre del 2011, portando al 3,5% la perdita di potere d'acquisto rispetto ai primi sei mesi del 2011". E con la Legge di Stabilità la situazione potrebbe precipitare.

Detrazioni Irpef. Per quanto riguarda la riduzione dell'Irpef e il taglio delle detrazioni "le famiglie con figli, in particolare se minori, risultano avere benefici inferiori rispetto alla media del quintile di appartenenza". L'Istat rileva anche che lo svantaggio "si lega al fatto che la cura dei figli riduce le probabilità di occupazione delle madri (e, per quelle occupate, costituisce un ostacolo al conseguimento di maggiori guadagni)".

Beneficio per 8 famiglie su 10. "La riduzione d'imposta media per famiglia, inclusiva di quella relativa alle addizionali regionali e comunali, è pari a circa 240 euro", ha spiegato il presidente Istat Giovannini. In particolare, le misure comportano un beneficio medio di 340 euro l'anno per il 77,7% delle famiglie e un aggravio di circa 290 euro per il 7,4%, mentre per il rimanente 14,9% delle famiglie l'effetto sarà sostanzialmente nullo".

L'Iva. Complessivamente l'intervento sull'Iva previsto dalla legge di stabilità "interesserà prezzi di beni e servizi relativi a quasi l'80% della spesa per consumi", ha aggiunto Giovannini, nel corso dell'audizione. "I

redditi più bassi potrebbero beneficiare" della riduzione di aliquote Irpef e rimodulazione di deduzioni e detrazioni". Anche se "per una valutazione puntuale bisognerebbe tenere conto della specificità delle deduzione".

Probabile rallentamento prezzi in prossimi mesi. "Nei prossimi mesi e' probabile che si verifichi un rallentamento del ritmo di crescita dei prezzi per tutte le principali componenti - ha specificato il presidente dell'Istat -. Nel quadro di una contenuta riduzione delle spinte provenienti dai costi energetici, l'evoluzione tendenziale sconterà anche un confronto statistico favorevole, data l'accelerazione dell'inflazione dello stesso periodo del 2011 dovuta all'aumento dell'aliquota ordinaria dell'iva deciso a settembre dello scorso anno".

